

PER LA PROVINCIA DI VITERBO UNA PIACEVOLE SCOPERTA:

IL CSA CONCILIA: SUI GIORNI CONCESSI NON SI TORNA INDIETRO

di Raffaella Lanari, dal S.A.M. – Gilda, agosto 2003

Il Dirigente Scolastico di un Circolo Didattico della provincia di Viterbo concede ad una insegnante tre giorni più uno i permesso retribuito per motivi di famiglia, autocertificati.

La collega, dopo aver usufruito di tali permessi, a 4 mesi circa di distanza dal primo, riceve la richiesta di regolarizzazione delle dichiarazioni relative alle domande di assenza (prodotte contestualmente alla richiesta dei permessi stessi).

A questa prima richiesta ne segue un'altra con termine perentorio di 5 giorni, pena decreto di assenza ingiustificata per i suddetti giorni, con relativa trattenuta .

La collega riceve nella stessa data le due raccomandate con le richieste e pur nutrendo notevoli dubbi sulla loro legittimità, tenta di perfezionare le autocertificazioni, ma il Dirigente Scolastico, non pienamente soddisfatto, notifica il Decreto di assenza ingiustificata e relativa trattenuta economica.

Dopo aver inutilmente cercato supporto presso altre strutture sindacali, la nostra collega, grazie alla presenza del S.A.M.-Gilda attiva la procedura di conciliazione presso il CSA di Viterbo ottenendo, con piena soddisfazione, la revoca delle somme indebitamente trattenute.

Raffaella Lanari